In questa brochure abbiamo deciso di trattare un argomento complesso e intricato che molti migranti si trovano a dover affrontare: l’universo degli aiuti sociali erogati dai CPAS (Centre Public d’Action Sociale). È doveroso sottolineare come i contenuti di questo documento vanno intesi come un supporto generale per capire meglio il funzionamento di alcuni degli aiuti proposti dai CPAS: RSI (revenu d’intégration sociale o reddito di integrazione sociale), l’aiuto sociale equivalente e l’Aide médicale (assistenza medica). Ci soffermeremo molto brevemente anche sulla GRAPA (Garantie de revenus aux personnes âgées o garanzia di reddito per le persone anziane). Passeremo in rassegna anche gli altri servizi offerti dai CPAS, ma vi consigliamo di contattare le strutture competenti per avere maggiori dettagli sulla vostra situazione particolare (nei siti utili presenti alla fine della brochure e presso il CPAS del vostro comune di residenza troverete maggiori informazioni).

**Cos’è il Casi-Uo?**

E’ un'associazione senza scopo di lucro che sostiene il percorso di scolarizzazione dei giovani, promuove iniziative per la formazione alla cittadinanza attiva, crea e diffonde cultura popolare. Fin dalla sua fondazione nel 1971, vicino alla Gare du Midi, ha sempre speso le sue energie nella lotta per l’inserimento positivo della comunità italiana in Belgio, nello specifico a Bruxelles.

**Che cos’è un CPAS?**

CPAS significa *Centre Public d’Action Sociale*, Centro Pubblico d’Azione Sociale. Si tratta di un servizio pubblico autonomo che è presente in tutti i comuni sul territorio belga. A Bruxelles ci sono quindi 19 CPAS. Nella Regione Bruxelles-Capitale, i CPAS sono legislativamente legati alla Commissione Comunitaria Comune (COCOM - *Commission Communautaire Commune*) che è un organismo che nella regione di Bruxelles si occupa di materie socio-sanitarie.

Il CPAS in Belgio è stato creato nel 1976. Al momento della sua creazione, il CPAS si chiamava effettivamente Centro Pubblico di Assistenza Sociale (CPAS). Tuttavia, nel 2002 il CPAS ha cambiato nome diventando Centro Pubblico di Azione Sociale (CPAS). Questo cambiamento di nome riflette un'evoluzione nella concezione dell'aiuto sociale in Belgio. Il termine "assistenza" era visto come passivo e poteva essere associato all'assistenzialismo. Il termine "azione", invece, mette maggiormente l'accento sulla responsabilizzazione delle persone in difficoltà e sull'accompagnamento attivo verso una integrazione sociale e professionale duratura.

In sintesi, il cambiamento di nome del CPAS in Centro Pubblico di Azione Sociale (CPAS) riflette un'evoluzione nella concezione dell'aiuto sociale in Belgio, ponendo maggiormente l'accento sulla responsabilizzazione del singolo e sull'accompagnamento attivo piuttosto che sull'assistenzialismo. Sebbene la responsabilizzazione possa essere uno strumento utile per aiutare le persone in difficoltà a riacquistare l'autonomia, è importante evitare di stigmatizzare o incolpare le persone per la loro situazione. Tuttavia, a nostro avviso, questo approccio nasconde dei rischi.

Situazione difficile: le persone che si trovano in una situazione di precarietà possono incontrare importanti ostacoli che impediscono loro di essere autonome. Ad esempio, problemi di salute mentale, disabilità, problemi di alloggio o altre difficoltà possono richiedere un aiuto aggiuntivo per superare gli ostacoli.

Mancanza di risorse: le persone in difficoltà possono non avere le risorse necessarie per soddisfare le esigenze della responsabilizzazione, come l'accesso alla formazione professionale, all'impiego o alla formazione continua.

Stigmatizzazione: la responsabilizzazione può stigmatizzare le persone in difficoltà considerandole responsabili della propria situazione, quando molti fattori al di fuori del loro controllo possono essere all'origine della loro situazione difficile. Ciò può avere un effetto negativo sull'autostima e sul benessere psicologico delle persone coinvolte.

Inoltre, questa lettura, non tiene in considerazione proprio le cause socioeconomiche che hanno prodotto quel bisogno né l'offerta di lavoro disponibile.

**Cosa fa un CPAS?**

I CPAS garantiscono delle prestazioni di diverso tipo : finanziario, sociale, medico sanitario e psicologico. Vedremo alcune di queste prestazioni nel dettaglio più avanti, ma di seguito vi proponiamo un elenco riassuntivo degli aiuti che possono essere richiesti al CPAS.

* RIS-revenu d'intégration sociale (reddito di integrazione sociale)
* Aide sociale équivalente (assistenza sociale equivalente)
* Aide sociale (assistenza sociale)

*-* Abitazione: accompagnamento nella ricerca di un'abitazione, sostegno per la costituzione di una caparra, pagamento del primo affitto, …);

*-* Medico-sanitario (erogazione di una tessera sanitaria, contribuzione nell’acquisto di certi tipi di materiale come ad esempio gli occhiali, AMU - aide médicale d’urgence, …);

- Assistenza e cure a domicilio (pasti a domicilio, aiuto nella gestione delle faccende domestiche, …);

*-* Avviamento al lavoro e sostegno alla formazione (aiuto nelle ricerca di un impiego, bilancio professionale, …);

- Sostegno scolastico ed extrascolastico (contribuzione nel pagamento delle tasse scolastiche per le scuole materne e primarie, contribuzione all'iscrizione ad un club sportivo o ad un movimento giovanile, …);

- Aiuto alimentare (pacchi alimentari, mensa sociale, supermercato sociale, …);

- Energia (sussidio per il pagamento di bollette e utenze, audit energetico, contribuzione nell’acquisto di elettrodomestici, …);

- Mediazione dei debiti*;*

- Supporto psicosociale;

- Mobilità (supporto per le persone a mobilità ridotta);

- Case di riposo e case di cura (accompagnamento nelle ricerca di un luogo appropriato, contribuzione nelle spese legate al soggiorno? …);

- Assegno culturale per favorire la partecipazione della popolazione alla vita socio culturale del comune di residenza;

- Coordinazione sociale (coordinamento delle attività delle associazioni presenti sul territorio del comune di riferimento)

**Chi può accedere agli aiuti erogati dal CPAS?**

In linea generale, possono richiedere le prestazioni del CPAS tutte le persone che risiedono sul territorio di un comune di Bruxelle. Ogni persona ha come riferimento il CPAS del comune di residenza.

Per poter accedere agli aiuti erogati dal CPAS bisogna riempire diverse condizioni che verranno esposte nelle pagine seguenti.

**RIS - revenu d'intégration sociale (reddito di integrazione sociale)**

Il RIS è una risorsa residuale.

Il RIS è un aiuto finanziario che viene erogato dal CPAS se la/il richiedente risponde simultaneamente alle condizioni legate all’età, alla residenza, alle risorse, alla situazione familiare, alla disposizione al lavoro, all’esaurimento dei diritti alle prestazioni sociali, all’esaurimento dei diritti agli alimenti.

L’età

Per fare richiesta di RIS bisogna essere:

* Maggiorenne
* Minorenne emancipata/o tramite matrimonio
* Minorenne con uno o più figli
* Minorenne in gravidanza

La residenza

Per richiedere il RIS bisogna risiedere in maniera permanente e legale sul territorio belga.

Per maggiori dettagli sul rapporto tra l’accesso al RIS e il tipo di titolo di soggiorno, vi rimandiamo al focus sulla residenza e i titoli di soggiorno presente nelle ultime pagine di questa brochure.

Le risorse

Per poter accedere al RIS, le risorse del richiedente devono essere considerate non-sufficienti. Ma che cosa vuol dire risorse insufficienti? Se le risorse del richiedente sono inferiori all'ammontare del RIS previsto per la vostra categoria (persona isolata, coabitante, o persona con famiglia a carico), le vostre risorse sono considerate insufficienti.

In questo caso il richiedente puo avere diritto al RIS a patto di riempire anche tutte le altre condizioni necessarie (età, permesso di soggiorno, residenza, capacità al lavoro, etc.).

| Le risorse del richiedente sono **superiori all’importo del RIS** previsto per la vostra categoria | **Non si ha diritto al RIS** perché il CPAS ritiene che le risorse siano sufficienti. |
| --- | --- |
| Il richiedente non ha **nessuna risorsa** | **Si ha diritto all’importo massimo di RIS** previsto per la categoria (persona isolata, coabitante, o persona con famiglia a carico). |
| Le risorse del richiedente sono **inferiori all’importo dei RIS** previsto per la vostra categoria | Si ha diritto ad un **RIS parziale** che corrisponde all’importo che manca per raggiungere l’importo totale del RIS previsto per la categoria. [Importo massimo del RIS previsto per la categoria - importo totale delle risorse del richiedente]. |

La situazione familiare

Come abbiamo visto, l’importo erogato dal CPAS è legato alla situazione familiare (categoria) del richiedente. Esistono tre tipi di categorie e l’ammontare del RIS varia in maniera anche importante dall’una all’altra.

* Categoria 1- persone coabitanti : 809,42€/mois

Se nel nucleo familiare entrambi i partner hanno diritto al RIS, il suddetto nucleo familiare riceverà 809,42 € x 2 = 1618,84€/mois.

* Categoria 2 - persona isolata (che vive da sola): 1.214,13€/mois
* Categoria 3 - persona con famiglia a carico (la famiglia deve contare almeno un minore a carico): 1.640,83€/mois.

[Dati aggiornati al 01/01/2023]

**Attenzione!** Per le eccezioni e i casi particolari vi invitiamo a prendere direttamente contatto con un CPAS o/e a fare riferimento ai link presenti nella sitografia alla fine di questa brochure.

La disponibilità a lavorare

Per accedere al RIS bisogna provare la propria disposizione al lavoro (non essere quindi impedita/o da condizioni legate alla salute psico-fisica) e la propria disponibilità a lavorare e/o cercare un impiego (essere cioè disposto ad accettare un impiego qualora se ne presentasse l’occasione ed essere in una dinamica di ricerca attiva di lavoro). Alcune eccezione intervengono rispetto a questo punto e vi invitiamo a rivolgervi al CPAS del vostro comune per avere maggiori informazioni.

Aver fatto valere il proprio diritto alle prestazioni sociali di cui si beneficia

Il CPAS si vuole assicurare che prima di aver fatto domanda di RIS il richiedente abbia avuto accesso e utilizzato tutte le prestazioni sociali a cui aveva diritto (disoccupazione, pensione, …). Nel caso in cui il richiedente abbia attinto alle prestazioni contributive che gli spettavano, e se tutte le altre condizioni si verificano, allora la richiesta di RSI potrà essere inoltrata.

Aver fatto valere il proprio diritto al pagamento degli alimenti

Se il richiedente ha diritto agli alimenti da parte di un terzo, il CPAS può imporre alla persona di far valere questo suo diritto e deve fornirle gli strumenti per farlo. Nel caso in cui questo fosse impossibile esercitare questo diritto, la richiesta di RSI potrà essere inoltrata.

**Aide Sociale Equivalente (aiuto sociale equivalente)**

L’aiuto sociale equivalente è un aiuto finanziario che viene erogato dal CPAS a coloro che non possono accedere al RIS in quanto non rispondono a tutte le condizioni necessarie, ma che nonostante ciò si trovano in una situazione di bisogno simile (per questa ragione questo aiuto viene definito “equivalente”).

Le condizioni obbligatorie per accedere all’aiuto sociale equivalente sono:

* La residenza, la/il richiedente deve risiedere in Belgio;
* Lo stato di bisogno, il richiedente deve trovarsi in stato di bisogno (non avere un tetto sopra la testa o non riuscire a procurarsi da mangiare e/o da vestire o non avere accesso alle cure mediche, ecc).

Ci sono poi delle condizioni accessorie ma NON obbligatorie:

* La disponibilità a lavorare, il richiedente deve provare la propria disposizione e disponibilità a lavorare e/o cercare un impiego. Alcune eccezioni intervengono rispetto a questo punto e vi invitiamo a rivolgervi al CPAS del vostro comune per avere maggiori informazioni.
* Aver fatto valere il proprio diritto alle prestazioni sociali di cui si beneficia, il CPAS si vuole assicurare che prima di aver fatto domanda per l’aiuto sociale equivalente il richiedente abbia avuto accesso e utilizzato tutte le prestazioni sociali di cui disponeva (disoccupazione, pensione, …).
* Aver fatto valere il proprio diritto al pagamento degli alimenti, se il richiedente ha diritto agli alimenti da parte di un terzo, il CPAS può imporre alla persona di far valere questo suo diritto e deve fornirle gli strumenti per farlo.
* *Projet individualisé d’intégration sociale* (progetto individuale di integrazione sociale), il CPAS o il richiedente possono domandare la sottoscrizione di un contratto denominato « projet individualisé d’intégration sociale ». Questo contratto può avere a che fare con la ripresa degli studi da parte del richiedente o con un progetto di formazione o professionale.

L’importo dell’aiuto sociale equivalente è uguale a quello del RSI e, come quest’ultimo, varia a seconda della categoria di riferimento.

* Categoria 1- persone coabitanti : 809,42€/mois
* Categoria 2 - persona isolata (che vive da sola): 1.214,13€/mois
* Categoria 3 - persona con famiglia a carico (la famiglia deve contare almeno un minore a carico): 1.640,83€/mois.

[Dati aggiornati al 01/01/2023]

**Aide médicale (assistenza medica)**

L’assistenza medica consiste nella presa in carico totale o parziale delle spese sanitarie delle persone che arrivano dal CPAS. Questo aiuto finanziario non è versato direttamente alla persona richiedente ma prende la forma di un rimborso (totale o parziale) della prestazione medica ricevuta (consultazione presso un medico generalista, ricovero in ospedale, farmaci, fisioterapia, …).

Lo Stato federale prende in carico una parte di questo rimborso e il CPAS, se lo ritiene necessario, può incaricarsi del pagamento delle spese non coperte dall’intervento dello Stato.

Esiste inoltrel’AMU (aide médicale urgente - assistenza medica urgente) che è destinato alle persone che soggiornano illegalmente in Belgio e che non hanno le risorse sufficienti per accedere alle cure mediche.

L’AMU si applica alle cure d’urgenza ma anche alle cure preventive (dentista, oculista, medicinali, ecc.).

L’AMU si rivolge quindi alle persone che :

* soggiornano illegalmente in Belgio: che non dispongono (o non dispongono più) di un titolo di soggiorno valido.
* sono in stato di bisogno: si è considerati in stato di bisogno quando le proprie risorse e le proprie spese non permettono di accedere alle cure mediche di cui si ha bisogno. In questo caso, sarà il CPAS a cui ci si rivolge che determinerà lo stato di bisogno tramite un’inchiesta sociale (enquête sociale).

**GRAPA - Garantie de revenus aux personnes âgées (Garanzia di reddito per le persone anziane)**

La GRAPA è l’acronimo per *Garantie de revenus aux personnes âgées* (Garanzia di reddito per le persone anziane) ed è una somma pagata alle persone in età pensionabile che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti. Questa indennità assistenziale è pagata dal Servizio Federale delle Pensioni (Service Fédéral des Pension - SFP) alle persone di almeno 65 anni che ricevono una pensione inferiore ai 1460,08 € per le persone isolate o 973,39 € (per le persone che convivono o sono sposate).

Come nel caso degli altri aiuti che abbiamo visto in questa brochure anche per beneficiare della GRAPA bisogna riempire certe condizioni.

La nazionalità

* Bisogna essere belga oppure
* avere lavorato almeni 312 giorni in Belgio oppure
* essere cittadino di un paese dell’Unione Europea oppure
* essere rifugiato o apolide

La residenza

Al momento dell’introduzione della domanda della GRAPA bisogna essere domiciliati in Belgio da minimo 10 anni e aver risieduto sul territorio belga minimo 5 anni ininterrottamente.

Si può soggiornare temporaneamente all’estero ma per un periodo non superiore ai 29 giorni (consecutivi o meno) all’anno.

L’età

Avere minimo 65 anni.

Questa soglia si sposta a 66 anni a partire dal 2025 e a 67 anni a partire dal 2030.

Introdurre una domanda GRAPA

Generalmente il SFP sa automaticamente se si ha diritto o meno alla GRAPA. In caso contrario, si può introdurre una richiesta di GRAPA al SFP. La domanda di GRAPA viene poi sottoposta ad un’inchiesta sulle risorse (enquête sur les ressources) che tiene appunto conto di tutte le risorse di cui dispone il potenziale beneficiario e quelle del suo congiunto e/o coabitante legale.

Montanti

I montanti della GRAPA differiscono a seconda che si sia considerati persone isolate (personne isolée) o coabitanti.

Il tasso maggiorato è inerente alle persone isolate: se le loro risorse sono inferiori ai 1460,08 € mensili, riceveranno una GRAPA che permetterà loro di raggiungere i 1460,08 € lordi al mese.

Il tasso di base è inerente alle persone coabitanti (o sposate): se le loro risorse sono inferiori ai 973,39 € mensili, riceveranno una GRAPA che permetterà loro di raggiungere i 973,39 € lordi al mese.

**ATTENZIONE!** Le informazioni che abbiamo riportato in maniera sintetica sono informazioni generali e non tengono conto delle differenze tra lo statuto di lavoratore dipendente, lavoratore indipendente e funzionario. Per avere delle informazioni più precise rispetto alla vostra situazione particolare vi invitiamo a prendere contatto con il SFP (per lavoratori dipendenti e funzionari) e con INASTI (per i lavoratori indipendenti).

**Focus su residenza e titolo di soggiorno**

Nella maggior parte dei casi, per introdurre una domanda d’aiuto sociale al CPAS bisogna risiedere sul territorio belga da più di tre mesi e/o aver introdotto una domanda al comune di residenza per un titolo di soggiorno (carte E, carte F, annexe 19, annexe 19ter, annexe 20, annexe 21 ou annexe 35)[[1]](#footnote-0).

**Con un annexe 19:**

*RIS (Revenu d’intégration sociale):*

* Non potete richiedere il RIS (revenu d’intégration sociale) perché non si è ancora ottenuto un titolo di soggiorno di più di 3 mesi (carte E o F).

*Diritto all’aide sociale*

Potete richiedere l’*aide sociale*, ma solo in alcune situazioni. Queste dipendono dal motivo del vostro soggiorno sul territorio belga:

* Se avete inoltrato una domanda di soggiorno in quanto lavoratore europeo, ne avete diritto;
* Se avete inoltrato una domanda di soggiorno in quanto studente o beneficiario di risorse sufficienti (bénéficiaire de ressources suffisantes), ne avete diritto solo se soggiornante sul territorio belga da almeno tre mesi.
* Se avete inoltrato una domanda di soggiorno perché state cercando lavoro sul territorio belga, non ne avete diritto.

Nel caso in cui aveste chiesto un *aide sociale* durante la procedura di esamina della vostra domanda di soggiorno, ci potrebbe essere il rischio che l’OE (Office Etrangers) rifiuti la vostra domanda di soggiorno (carta E o F).

**​**

**Con una Carte E o F**:

*RIS :*

* Se risiedete in Belgio in quanto cittadini europei lavoratori/attivi o in quanto membro della famiglia di un cittadino europeo lavoratore/attivo: avete diritto al RIS se avete ottenuto la carta E o F.
* Se risiedete in Belgio in quanto cittadino europeo (in cerca di lavoro, studente, titolare di risorse sufficienti, membro della famiglia di un belga): avete diritto al RIS se avete ottenuto la carta E o F, a condizione di aver soggiornato almeno tre mesi sul territorio belga.

NB: questo periodo di 3 mesi inizia dalla ricezione dell’annexe 19 o della carta E o F e non corrisponde necessariamente alla data effettiva del vostro arrivo in Belgio.

*Diritto all’aide sociale*

* Se risiedete in Belgio in quanto cittadini europei lavoratori/attivi o in quanto membro della famiglia di un cittadino europeo lavoratore/attivo: avete diritto all*’aide sociale* se avete ottenuto la carta E o F.
* Se risiedete in Belgio in quanto cittadino europeo non attivo/che sta cercando lavoro o in quanto membro della famiglia di un cittadino europeo non attivo/che sta cercando lavoro: non avete diritto all’*aide sociale*.
* Se risiedete in Belgio in quanto cittadino europeo (in cerca di lavoro, studente, titolare di risorse sufficienti, membro della famiglia di un belga): avete diritto al RIS se avete ottenuto la carta E o F, a condizione di aver soggiornato almeno tre mesi sul territorio belga.

**Con una carta E+ o F+:**

Avete diritto di richiedere il RIS e tutti gli altri aiuti proposti dal CPAS.

| **Approfondimento sulle espulsioni**  Le espulsioni dei cittadini europei che hanno richiesto l'aiuto sociale ai CPAS in Belgio sono un argomento controverso. Da diversi anni, un pezzo del mondo politico belga ha espresso preoccupazione per i presunti abusi del sistema di assistenza sociale da parte dei cittadini europei che si trasferiscono in Belgio.  Secondo la legislazione europea, ogni cittadino europeo ha il diritto di risiedere e lavorare in un altro Stato membro senza discriminazione. Tuttavia, ciò non significa che abbiano automaticamente il diritto all'assistenza sociale. I cittadini europei devono dimostrare di essere in grado di sostenere se stessi e la loro famiglia durante il loro soggiorno in Belgio. In caso contrario, rischiano di essere respinti dall'assistenza sociale e persino espulsi attraverso un ordine di lasciare il territorio.  È importante sottolineare che ci sono differenze di trattamento tra i cittadini europei che possiedono una carta di soggiorno E e quelli che possiedono una carta di soggiorno E+. I cittadini europei che possiedono una carta di soggiorno E possono anche beneficiare dell'assistenza sociale, ma sotto alcune condizioni. Infatti, devono dimostrare di avere risorse sufficienti per sostenere sé stessi e la loro famiglia durante il loro soggiorno in Belgio. In caso contrario, possono essere considerati un onere eccessivo per il sistema di assistenza sociale e possono essere espulsi.  I cittadini europei che possiedono una carta di soggiorno E+ hanno il diritto di soggiornare in Belgio senza limiti di tempo. Hanno anche un accesso più facile all'assistenza sociale perché il loro diritto di soggiorno è considerato più stabile e duraturo. Tuttavia, anche i cittadini europei che possiedono una carta di soggiorno E+ possono essere espulsi se non rispettano le condizioni per l'ottenimento dell'assistenza sociale o se rappresentano un onere eccessivo per il sistema di assistenza sociale.  I cittadini europei hanno il diritto di essere informati dei motivi del loro allontanamento e di contestare questa decisione davanti ai tribunali del lavoro belgi. Inoltre, le autorità belghe devono prendere in considerazione la situazione individuale di ogni cittadino europeo, in particolare per quanto riguarda la durata del soggiorno, la situazione familiare e i legami con il paese. Se un cittadino europeo riceve un ordine di lasciare il territorio, può contestare questa decisione presentando un ricorso al Conseil du Contentieux des Etrangers. La procedura di ricorso deve essere avviata entro trenta giorni dalla notifica della decisione.  Il Conseil du Contentieux des Etrangers esamina la decisione di espulsione e può annullarla se non è conforme alle norme dell'Unione europea o alle disposizioni nazionali in materia di assistenza sociale. Il tribunale può anche sospendere l'esecuzione della decisione di espulsione durante il procedimento di ricorso.  È importante notare che i cittadini europei possono beneficiare anche di assistenza legale gratuita per aiutarli nella loro procedura di ricorso. Inoltre, le decisioni di espulsione possono essere contestate più volte davanti ai tribunali, il che significa che è possibile continuare a contestare la decisione anche se la prima istanza non dà ragione.  In ultima analisi, la decisione di espulsione di un cittadino europeo che ha richiesto l'assistenza sociale in Belgio è presa dal sindaco del comune in cui risiede la persona interessata.  *Considerazioni*  Le espulsioni dei cittadini europei che hanno beneficiato dell'assistenza sociale dei CPAS sono spesso criticate per motivi politici. Infatti, questa pratica può essere considerata in contrasto con i valori europei di uguaglianza, solidarietà e libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione europea.  In primo luogo, è importante notare che l'assistenza sociale è un diritto fondamentale in molti paesi europei. I cittadini europei hanno il diritto di risiedere in un altro paese dell'Unione europea e di beneficiare dell'assistenza sociale se necessario.  Inoltre, la pratica delle espulsioni può essere vista come discriminante nei confronti dei cittadini europei che sono economicamente vulnerabili. Infatti, le espulsioni possono avere un impatto sproporzionato sui lavoratori migranti, i lavoratori stagionali, gli studenti e le famiglie monoparentali, che spesso hanno redditi limitati e possono aver bisogno di assistenza sociale per soddisfare le loro esigenze.  Le espulsioni possono anche essere in contrasto con le politiche di lotta alla povertà e all'esclusione sociale in Europa. Infatti, la povertà e l'esclusione sociale sono problemi complessi e multidimensionali che richiedono politiche sociali ed economiche coerenti e sostenibili per essere affrontati efficacemente. Le espulsioni non risolvono i problemi sottostanti di povertà ed esclusione sociale, ma possono piuttosto aggravare la situazione aumentando il rischio di emarginazione sociale. |
| --- |

**Siti utili**

<https://ladds.be/les-etapes-du-parcours-dun-demandeur-daide-au-cpas-un-parcours-du-combattant/>

<https://www.bruxelles-j.be/droits-sociaux/obtenir-de-laide-du-cpas/>

<https://www.cpas-molenbeek.be/fr/aides-financieres-et-medicales>

<https://www.droitsquotidiens.be/fr/categories/protection-sociale>

<https://www.sfpd.fgov.be/fr/droit-a-la-pension/grapa>

<https://primabook.mi-is.be/fr>

<https://www.vocabulairepolitique.be/centre-public-d-action-sociale-cpas/>

1. *Annexe 19*: è un documento che attesta l’introduzione da parte di una/un cittadina/o dell'Unione Europea di una domanda di iscrizione al comune di residenza. Questo documento è rilasciato alle/ai cittadine/i dell’Unione Europea o ad un membro della famiglia di una/un cittadina/o dell’Unione Europea o di una/un Belga. L’annexe 19 è il documento che si riceve in attesa di essere iscritta/o al registro degli stranieri del comune di residenza e di ricevere la Carte E.

   *Annexe 19ter*: è un documento che attesta che una domanda di ricongiungimento familiare è stata introdotta al comune di residenza. Questo documento è rilasciato alle/ai cittadine/i di un paese terzo membri della famiglia di una/un cittadina/o dell’Unione Europea. L’annexe 19ter è il documento che si riceve in attesa di essere iscritta/o al registro degli stranieri del comune di residenza e di ricevere la Carte F.

   *Carte E*: è un permesso di soggiorno per le/i cittadine/i dell’Unione Europea residenti in Belgio da più di tre mesi. Questa carta ha una durata massima di 5 anni e la persona che ne è in possesso è iscritta al registro degli stranieri del comune di residenza.

   *Carte E+*: è un permesso di soggiorno rilasciato alle/ai cittadine/i dell’Unione Europea che risiedono in maniera ininterrotta sul territorio Belga da almeno cinque anni. In questo caso la persona in possesso della Carte E+ è iscritta al registro della popolazione del comune di residenza (soggiorno permanente).

   *Carte F*: è un permesso di soggiorno per le/i cittadine/i di paesi terzi che risiedono in Belgio in virtù di un ricongiungimento familiare con una/un cittadina/o dell’Unione Europea o di una/un Belga. Questa carta ha una durata massima di 5 anni e la persona che ne è in possesso è iscritta al registro degli stranieri del comune di residenza.

   *Carte F+*: è un permesso di soggiorno per le/i cittadine/i di paesi terzi che risiedono in maniera ininterrotta da almeno 5 anni in Belgio in virtù di un ricongiungimento familiare con una/un cittadina/o dell’Unione Europea o di una/un Belga. In questo caso la persona in possesso della Carte F+ è iscritta al registro della popolazione del comune di residenza (soggiorno permanente).

   *Annexe 20*: questo documento è rilasciato alle/ai cittadine/i dell’Unione Europea la cui domanda di soggiorno è stata rifiutata. La ricezione dell’annexe 20 non implica l’ordine di lasciare il territorio belga.

   *Annexe 21*: questo documento implica il ritiro del permesso di soggiorno.

   *Annexe 35*: questo documento provvisorio viene rilasciato alla persona che ha ricevuto un ordine di allontanamento dal territorio belaga e che è in attesa della procedura di revisione del proprio dossier. [↑](#footnote-ref-0)